

di Milli in Rodi, lasciando l'Ordine agitato da dissensionni, ch'egli aveva tentato inutilmente di spegnere.

XXXVI. PIETRO-RAIMONDO ZACOSTA.

1461. PIETRO-RAIMONDO ZACOSTA, castigliano di nascita, e castellano di Emposte, fu eletto a successore del gran mastro Milli. Egli acchettò le turbolenze dell'Ordine, e pose l'isola di Rodi in istato di difesa contra gl'intraprendimenti di Maometto II. Recatosi a Roma l'anno 1467 pel capitolo generale che doveva tenervisi, morì ivi il 21 febbraio. Fu fatto sotterrare dal papa pomposamente nella Chiesa di san Pietro.

XXXVII. GIAMBATTISTA DEGLI URSINI.

1467. GIAMBATTISTA DEGLI URSINI, priore di Roma, e d'illustre famiglia, fu nel capitolo che tenevasi allora alla presenza del papa eletto alla dignità di gran mastro. Nell'anno 1470 egli spedì soccorsi ai Veneziani aggrediti dai Turchi nell'isola di Negroponte, e morì l'8 giugno 1476 in età avanzata.

XXXVIII. PIETRO D' AUBUSSON.

1476. PIETRO D' AUBUSSON, gran-priore d'Auvergne, discendente dagli antichi conti de la Marche, già celebre per parecchie imprese e per azioni di rara prudenza, fu dato per successore al gran mastro degli Ursini. Nel 23 maggio 1480 il pascià Mischa Paleologo, Cristiano rinnegato, assediò Rodi con una flotta di centosessantasei vele ed un'armata terrestre di centomila uomini. Quest'assedio, uno dei più memorabili, fu spinto e sostenuto con tutto il valore e l'arte che si poteva immaginare; ma la piazza rimase intieramente smantellata per opera dell'artiglieria turca. Allora i cavalieri si difesero